

La questione italo-abissina si pone netta alla coscienza storica e al giudizio morale dei popoli

Roma, 29 (per telefono)
Mandano da Alessandria d'Egitto:
Le agenzie telegrafiche hanno già trasmesso in Europa i resoconti delle feste che il Negus quest'anno ha voluto fossero più spettacolose per festeggiare il suo quarantatreesimo compleanno e al giornale di Addis Abeba la grande popolarità che egli gode tra la popolazione etiopica.

Nel Nuovo Fiore le feste sono calde
I giornali arabi pubblicano in proposito lunghi resoconti su queste feste e sull'atmosfera di xenofobia e di ansia in cui la capitale, il Nuovo Fiore, è avvolta.

Ascari eroici
Tutto sembrava finito, allorché poco dopo gli abissini apparvero su una collinetta da cui si domina il consolato, aprendo un fuoco di fucileria. Il momento era veramente critico. Tutti gli ascari di guardia si strinsero attorno al console ed alla sua consorte. Caddero pure alcuni ascari, ma altri furono feriti. Al console decise di ritirarsi, ma gli abissini si ritirarono, brandendo le loro frecce.

Reliquie in salvo
Quali sta per lo stato d'animo del Negus? Lo prova questo piccolo episodio. Alcuni giorni prima delle feste del suo compleanno egli convocò in udienza collettiva i due ministri plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, di quali fece le seguenti dichiarazioni: «Non siamo stati informati che l'Italia ha dichiarato sei Divisioni di truppe lungo la frontiera dell'Eritrea e della Somalia. Sono convinto che queste truppe sono pronte ad attaccarci. In vista di questa situazione io non sono responsabile se lo scopio delle ostilità avverrà. In qualche settimana, l'Etiopia ha avvertito la Lega di questa grave situazione. Per me ed il mio esercito non resta che ricorrere alle armi».

La bussola
Roma, 29 (per telefono)
Sir Edward Grigg, già Governatore del Kenya e oggi deputato alla Camera dei Comuni, dedica sulla «Fortnightly Review» un articolo alla Società delle Nazioni.

L'aggressione di Gondar
A bordo del «Massini», il postale che tocca tutti i principali scali dell'Africa orientale, è giunto in Italia la signora Di Laura, moglie del console italiano di Gondar.

La signora narra che il consolato di Gondar occupa una vasta area, comprendente il campo del centro ascari di guardia, l'abitazione del console, la stazione radio e la scuola dei bimbi dei suditi italiani.
«I rapporti fra mio marito e le autorità etiopiche», precisa la signora, «sono stati ottimi fino al 5 novembre, tanto è vero che per l'intervento del console italiano aveva trovato scampo una missione francese assalita da armati abissini e si era potuto dare degna sepoltura alla salma del colonnello italiano Peluso, ucciso sulle rive del lago Tsana».

Verso la fine di ottobre del 1934 il Cantabai si allontanava da Gondar per un viaggio nell'interno.

Vigilia di Ginevra
Incontro Laval-Eden

Parigi, 29
Il Presidente del Consiglio sig. Laval ha ricevuto oggi il sig. Campbell ministro plenipotenziario e consigliere di ambasciata di Gran Bretagna a Parigi.

La riunione ginevrina e alcuni commenti londinesi

Londra, 29
Nel suo articolo di fondo il «Daily Mail», raccomandando al rappresentante del governo britannico a Ginevra la più estrema prudenza da particolare risalto alla frase di Londonderry: «La Società delle Nazioni non è un'istituzione per abolire la guerra mediante la guerra».

La parità che non esiste
Esiste una parità di condizioni, di titoli, e perciò di diritti, tra la Etiopia e l'Italia? Fra l'Etiopia schiavista e apocritica dei suoi territori con le razze di uomini e il mal governo, che preferisce la rapina al lavoro produttivo, e l'Italia, che redime l'Agro Pontino, lo popola coi suoi figli rissanti, che ha fatto del lavoro la legge morale e la base politica, che ha creato nelle sue colonie dell'Africa orientale tranquilli villaggi di schiavi fuggiti dall'Abissinia?

Un diritto fra i doveri
Si tratta di sapere se essa non si sottomette di essere già la più grande Potenza del mondo o l'intenda di diventare la dominatrice del mondo, riservandosi i territori liberi attraverso i veti di retti o i meno rischiosi interventi della Società delle Nazioni.

Un generale perfetto interprete del Giappone
Seiungai, 29
Da fonte giapponese si segnala una dichiarazione del generale Kinami, ambasciatore giapponese del Manchinkuo e comandante dell'armata del Kwantung, il quale esprime l'opinione dominante nei circoli giapponesi che tende a considerare il conflitto italo-abissino come un episodio nella lotta fra bianchi e popoli di colore.

La stampa cinese si astiene dal commentare la polemica italo-giapponese probabilmente perché impossibilitata ad esprimere liberamente la sua opinione in seguito al divieto di attaccare il Giappone emesso dopo i recenti avvenimenti.

Come è possibile opporsi?
Parigi, 29
L'«Ami du Peuple» sotto il titolo: «Attorno al conflitto abissino» pubblica un articolo di Pierre Dermon in cui si legge: «Mentre si annuncia la riunione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni per il 31 luglio, le dimostrazioni si moltiplicano in Italia, dimostrazioni di entusiasmo e di fede di un popolo che vuole salvaguardare il suo prestigio ed assicurare il suo avvenire. Poiché è, sotto questo punto di vista, che bisogna esaminare il conflitto italo-etiope, l'Italia ha bisogno di trovare una espansione per il suo popolo. Sola fra gli alleati essa non ha ricevuto nulla al momento della divisione delle colonie tedesche».

Elogio della guerra

Se è vero che l'istinto di servizio e di vincere caratterizzano l'uomo e nettamente lo distinguono dalle specie inferiori, è anche vero che solo nella guerra si possono manifestare in forma di grado questi istinti.

Lo spirito di sacrificio e quello altruistico non si rivelano nella loro integra pienezza che in guerra.
Solo in guerra il sacrificio di un alto quotidiano e ordinario di vita, poiché tutte le comodità della vita cittadina, che flaccano il corpo e addormentano lo spirito, diventano in guerra un ricordo umoristico.

Le partenze da Napoli

Napoli, 29
Alle ore 17 è partito per Messina il piroscafo «Abbazia» con a bordo ufficiali uomini e truppe, quadrupla e materiali vari. Il piroscafo imbarcherà domani a Messina altri uomini di truppe ripartendo in serata per l'Africa orientale.

Rilievi e direttive del Segretario del Partito ai rapporti di Firenze e Bologna

Roma, 29
Il Segretario del Partito il 27 luglio a Firenze e il 28 luglio a Bologna ha tenuto il rapporto al Segretariato delle federazioni dei Fasci di combattimento di Ancona, Ascoli, Arezzo, Ascoli Piceno, Cagliari, Campobasso, Chieti, Frosinone, Grosseto, Litorale, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Nuoro, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Rieti, Roma, Sassari, Siena, Teramo, Viterbo, Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo Savona, Sondrio, Spezia, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Zara.

S. E. Starace a Forlì
Forlì, 29
Il Segretario del Partito, senza alcun preavviso, ha ispezionato stamane a Forlì le colonie marine delle Federazioni di Milano, Modena, Bolzano, Reggio Emilia, Novara, nonché la colonia dei ferrovieri fascisti di Igea Marina e la colonia Dollfus-Hein.

A proposito di Lega

Un chiarimento al Congresso della confederazione degli studenti
Praga, 29
Nel discorso pronunciato all'inaugurazione del 17.º congresso della confederazione internazionale dei studenti il dott. Gardini ha tenuto a mettere in particolare rilievo la sua personale soddisfazione di aprire il congresso in una atmosfera vivificata dal ricordo di Carlo IV, tre mesi dopo la riunione del comitato della C.I.E. tenuta in Roma immortale all'ombra della statua di Giulio Cesare.

La quindi tracciata direttiva dei giovani fascisti che partecipano ai campi organizzati in tutte le provincie, ai rapporti che dovranno essere tenuti nelle associazioni agli studenti della scuola, del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei telegrafici e degli addetti alle aziende industriali dello Stato: alla attività dei comitati interindustriali che devono, d'ora innanzi controllare e fissare periodicamente, con criteri rispondenti all'effettiva e documentata dimostrazione del costo di produzione e di distribuzione, anche i prezzi delle farine praticati dalle aziende industriali, allo scopo di sentire una equa ripartizione del prezzo del pane ed una maggiore equità fra le categorie che partecipano a questa fondamentale attività produttiva; alla preparazione della massa d'opera specializzata, al nuovo sistema di studio d'insieme con il Ministero delle Corporazioni, per l'aggiornamento e il collocamento della massa d'opera disoccupata; all'attuazione del sabato fascista, al funzionamento dell'O. N. D., all'avvicinamento dei gerarchi all'avanguardia della storia.

Tutta la potenza di Roma repubblicana e imperiale è in questo supremo spirito di abnegazione: il legionario romano non viveva che per la grandezza e la gloria di Roma. Tutta la potenza dell'Italia nuova, di Roma fascista è in questa missione dei nuovi legionari che vivono per la fortuna e la vittoria di Roma; poiché noi come i nostri antenati romani sappiamo che solo nella guerra emerge l'eroe e si vive la vera vita dello spirito.
Nino Guillelmi









## NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

## Riti guerrieri al campeggio "Andrea Rismondo,"

I Giovani Fascisti ricevono le mitragliatrici intitolate a Michele Bianchi, Giuseppe Caimi e Pio Pischiutta - Le gare sportive e la dimostrazione tattica

Ovaro, 28

Alba di Carnia, pigra, dissanguata. Tra le tende stagna un silenzio pesante che avvolge ogni cosa. Fuori vigilano impassibili e attente le sentinelle.

Tutto il movimento delle persone comandate, tutto è fermo, statico. Ma la notte sta per finire. L'aria si è illuminata un poco, è sorta una bava di vento fresco che sembra porti via le ombre, le caligini, quel po' di nebbia che vien giù dalla terra. Poi è la gloria del sole.

Allora il trombettiere esce dalla sua tenda, prova debolmente il suo strumento, poi allegro e precipitato picchietto di note. La vita riprende all'improvviso, si risveglia come ad un magico segnale. Dalle tende si muovono i giovani che corrono a lavarsi.

Messi al campo

La nuova giornata ha inizio. Gli uomini si dispongono per cure, si lavano, si spazzano, mentre un plotone armato accerchia l'altopiano per la cerimonia dell'alza bandiera. Il drappo va su piano e si gonfia sotto le volute del vento. Le sentinelle rendono gli onori, ripetendo a breve intervallo il saluto al Duce. Il grido si ripete: "Fratello, la bandiera è tua, come lo può il suono fra i monti quando rimbalza dalla caverna a caverna, da rupe a rupe, giungendo al cuore di tutti. Così fra il ritiro della colazione, la pulizia personale e della tenda, sono giunte anche le otto.

Messa al campo: l'altare è stato alzato nel centro del vasto prato erboso, di fronte la mischia e suggestiva chiesa di S. Martino.

Le falangi giovanili si dispongono in quadrato, tutt'attorno, il sole accarezza con luce blanda questo quadro magnifico offerto dalla forte giovinezza friulana che si raccoglie all'altare con animo sereno e sincero.

Chi officia è un sacerdote due

volte soldato, soldato di Dio e della Patria. Comandanti, ufficiali, giovani fascisti, convergono con gli occhi all'altare. La sacra mensa è affiancata dal labaro federale portato e scortato da tre aspiranti C. M. All'ingiro la numerosa colonia dei villaggi, gli organici, zati di Ovaro, numerosi rappresentanti di tutta la Carnia. In mezzo, il Comandante con il suo stato maggiore.

La cerimonia è grandiosa nella sua semplicità e toccante per la devozione dimostrata da tutti questo masso di giovani, cui il Fascismo ha dato anche il diritto di proclamare alta e forte l'osservanza alla dolce e sublime fede dei padri, alla religione cattolica, che è uno degli elementi spirituali, i costitutivi della razza e della Nazione.

Al Vangelo Mons. Emilio Candiani, fa udire la sua voce di italiano e di apostolo. Con una lirica travolgente e persuasiva traccia quelli che debbono essere i doveri del cristiano e del cittadino, spronando i presenti a quell'amor di Patria che è figlio d'Italia ha sempre dimostrato.

Il momento solenne dell'elevazione è annunciato da uno squillo di tromba: le fronti si curvano dinanzi all'ostia che il sacerdote versa con la maestà azzurra. Il plotone tipo, presenta le armi. Terminata la Messa i giovani si sono applicati ad esercizi di marcia. In questa prova tutti i reparti hanno dimostrato una compiuta preparazione tecnica.

Andrea Rismondo

Intanto al campo giungono visite illustri e gradite, che si portano direttamente alla Colonia e lioterapia per commemorare il patriota Andrea Rismondo. Notiamo il Podestà di Ovaro per S. E. il Prefetto il C. M. Gressani per il Federale e per il Preside della Provincia, l'on. Antonino Volpe, il Segretario del Fascio di Ovaro per il comandante la 55. Legione Alpina, l'ispettore di zona del l'Ampezzano, il camerata Somma per l'ispettore di zona della Val But, e molti podestà e segretari di Fascio della Carnia. La vasta tettoia è tutta un tricolore e sulla parete di fondo, addobbata con gusto, spiccano i quadri del Re, del Duce e quello del patriota. Sul palco sale anche la madre, signora Valentina Rismondo.

Il canto dei piccoli coloni, segue il saluto al Re e al Duce, poi il Segretario del Fascio di Ovaro, chiamato all'appello con il rito fascista, ne tiene la commemorazione.

Andrea Rismondo, suddito austriaco, nacque a Pola il 10 giugno 1897 da madre carnica orlunda Ovaro. Scoppiata la guerra con la Serbia, nel luglio 1914, tornò in patria, ma fu costretto a rifugiarsi in Italia allo scoppio di evitare un possibile arruolamento. Studente a Udine, prima, a Padova, poi, nel settembre 1916 si arruolò volontario nel nostro esercito, scegliendo la arma degli alpini. Promosso uff-

ziale nell'agosto 1917, assunse lo pseudonimo di Aldo Rossi, e dopo ripetute insistenze ottenne di essere inviato in prima linea a combattere con il nemico. Partecipò a diversi combattimenti sulle Dolomiti, sul Cristallo, sulle Dolomiti, sul Gruppo. Incorporato poi nel 20. fanteria segue il nostro 11.0. Corpo d'Armata sul fronte franco-germanico. Nella offensiva dello Chemin des Dames, viene colpito da gas tossici. In fin di vita riceve la prima cura in un ospedale da campo, poi va ricoverando da ospedale in ospedale: il suo organismo è toccato, fortemente. Perde il gusto e l'udito; l'apparato respiratorio è seriamente compromesso.

Il male si riacutizza e con dispiacere deve lasciare gli studi, brillantemente intrapresi. Volle passare gli ultimi quattro anni della sua vita qui a Ovaro, ove anche nella giovinezza aveva ricorato lo spirito e il corpo. Dopo lunghe sofferenze, si spegne a Chialina di Ovaro il 28. Fu uno dei pionieri del Fascismo carnico e nella fede del Fascismo trovò forza e conforto negli ultimi suoi giorni.

Il nuovo nerbo dell'Esercito

La commemorazione viene solennizzata da calorosi consensi, poi una piccola italiana porge alla madre di A. Rismondo un mazzo di fiori. La signora commossa, incapace di trattenere le lacrime, lascia la piccola donatrice. I bimbi, oltre cento, ormai rosolati per bene, cantano ancora. La cerimonia può considerarsi compiuta, un ultimo saluto alla voce e tutti fanno ritorno al prato di S. Martino dove avverrà la consegna delle mitragliatrici.

Ricevuto con gli onori del grado, giunge frattanto il gen. Tacoli comandante la zona militare, venuto quassù a visitare il campo anche in rappresentanza di S. E. il Generale Guillet comandante il Corpo d'Armata di Udine, accompagnato dal colonnello Müller.

A breve distanza giunge pure il comandante in U. Senatore Gagliardi, con il Comando Federale di Venezia, che quanto prima darà il suo cambio alla nostra Federazione per il campo. I gerarchi venetiani manifestano ammirati la ottima impressione riscontrata anche nella visita della sera precedente. I giovani si esercitano ora per guardare in svariati esercizi sportivi che i gerarchi seguono additati. Anche i numerosi presenti si interessano ed applaudiscono.

Quello che stupisce è l'ordine, la precisione, la disciplina, la velocità. Non fate a tempo a vederli i giovani che, a torso nudo, si dispongono al comando di "Rompete le righe" che già vedete le squadre ordinate riprendere, al passo, le normali esercitazioni. Un batter di ciglia ed i reparti sono scomparsi. Guardate ancora, ed una, due squadre hanno già preso il posto delle prime.

La massa dei ragazzi è ora sparpagliata ovunque. Docili, ubbidienti, attenti, seguono i comandi del loro capo squadra e gli insegnamenti del loro ufficiale. Sono dei veri soldati in vere piazze d'armi.

"Duce, chi non saprà morire!"

Una sosta e un canto. Ad un segnale del ten. col. Varvaro, le squadre si dispongono tutte davanti la chiesa e siedono sul terreno. Un giovane, sale il rialzo dell'altare e con voce ferma, recita l'inno dei giovani fascisti e con la mano dirige i compagni. "Duce, Duce, chi non saprà morire...". Queste note, queste parole, queste voci sono qualcosa di più di un canto. E' un linguaggio d'amore, un modo di esprimere la propria anima e di tradurre concretamente una piena spinta di sentimento che trabocca spontaneo da ogni cuore.

Poi "Stelluti alpini" così solenne, così mesta, che lascia sulla labbra un sapore di pianto e nel cuore un amaro ricordo di tenerezza.

"Giovinezza" si canta, sull'entusiasmo, le gioie hanno come un affanno, un tremore frusta le voci, ma sembra che sotto questa "campagna di cielo non vi sia aria che basti a dar respiro ai petti diventati all'improvviso così vasti. L'entusiasmo è così alto che anche il pubblico si unisce al coro aumentando la potenza sotto il grandioso dei battenti. Un breve respiro ed una squadra di giovani fascisti del II gruppo rionale di Udine, in perfetta divisa ginnica, da inizio al suo saggio.

Il divarcarsi delle gambe, l'apertarsi delle braccia, il torcersi e dettersi dei corpi in tutti i sensi, i compiersi delle numerose figure, le voci giustissime, scandite dalla voce secca e scattante del comandante, compongono per parecchi minuti un quadro di agilità e di movimento, dei più disciplinati, armonici e graditi che l'occhio possa vedere. Applausi

fragorosi salutano festosamente

la fine delle esibizioni. La fanfara intona una leggera e vivace marcia bersagliere, ed un rappresentante della Federazione fascista milanese, uno di quella friulana ed uno della Federazione di combattenti, si avanzano portando a spalla una mitragliatrice, seguiti da tre giovani fascisti che le ricavano in consegna. Tre squilli di tromba: movimento ritmico e subitaneo di moschetti, rumori secchi, di scariche che si uniscono sull'attenti.

Non si avverte che il proprio respiro e il mormorio del fume che precipita a valle. Il campeggio

La consegna delle armi

Poi il comandante in U. Volpe scende con un nome: "Michele Bianchi". Un urlo poderoso, come fosse uscito da un solo petto, risponde: "Presente!" mentre una scarica di fucileria, fitta, incessante, sette minacciosa, e si ripercuote nel bosco moltiplicandosi.

Il rappresentante la Federazione Milanese si avvanza, avvicina il giovane che gli sta di contro, gli consegna l'arma e riceve il fazzoletto giallo rosso, si scambiano un fraterno abbraccio. Simile cerimonia si ripete alla consegna delle altre due mitragliatrici che sono dedicate alla memoria di Giuseppe Caimi e Pio Pischiutta.

Alla consegna delle mitragliatrici, segue una esercitazione tattica. La manovra viene eseguita dal plotone tipo, che si allontana cantando dal campo e si porta al di là del fiume, verso Chialina. E' un finto assalto, con scariche di fucileria, vere e proprie. La manovra viene eseguita alla perfezione, a la posizione nemica viene occupata non senza fatica per il forte pendio che presenta il terreno. Tutti ne sono entusiasti ed il generale si congratula vivamente con gli istruttori. Costi hanno termine felicemente le manifestazioni della mattinata ed i gerarchi ne approfittano per visitare il campo.

Il primo ad essere visitato è il settore degli ufficiali, quello sotto la strada e in prossimità del fiume. Ordine, precisione, l'ordine, dalla tenda del comando, dove è il centralino telefonico, collegato con altri sei apparecchi dislocati nel campo ed in paese, all'interno, alle tende dei ufficiali. Qualcuna è mancante d'inquinanti, perché proprio oggi i comandanti di Fascio Giovanile.

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

gli aiutanti, si danno il cambio es-

sendo già trascorsi proficuamente otto giorni d'istruzione.

Anche il campo dei giovani è visitato minuziosamente, dando modo così di ammirare l'organizzazione veramente esemplare.

Il campeggio

Oltre alla indovinata disposizione dell'attentamento, una migliore non si poteva trovare, colpisce la cura igienica meticolosa che vi presiede. Tutt'intorno, alle tende è un fossetto per lo scolo dell'acqua in caso di cattivo tempo: distante e spaziosa la cucina e addirittura isolate le latrine dalle quali emana un acuto odore di creolina. Se questo è l'ordine esterno, quello interno delle tende non è meno ammirabile.

Dalle aperture praticate arotolando, in parte, i telli, si può infatti constatare con quanta diligenza vi è fatta la pulizia.

Tutti i servizi del campo sono stati organizzati con diligenza e previdenza ammirabile: da quello di vitto, a quello di igiene, a quello di pulizia, a quello di ordine, a quello di disciplina, a quello di sicurezza, a quello di difesa, a quello di attacco, a quello di ritirata, a quello di marcia, a quello di combattimento, a quello di vittoria, a quello di sconfitta, a quello di morte, a quello di vita.

Ecco i reparti rientrano. Chissà che appetito. Ma dobbiamo riconoscere che il puntamento è legittimo.

La colonna giovanile s'incammina, attesa all'ingresso dal generale e da tutti gli altri gerarchi. Hanno un portamento veramente bersagliere, ed il generale, ovviamente esprime al Col. Varvaro il suo compiacimento, per aver preparato così militarmente i giovani in soli pochi giorni.

Alle 11.30 i gerarchi hanno lasciato il campo, fatti segno a calorose manifestazioni.

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

Alpo

## Al campeggio dei Moschettieri

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto ha gradito il saluto dei moschettieri friulani al campeggio di Piani di Lusa ed ha ricambiato facendo pervenire al comandante del campo il suo ringraziamento.

La visita delle famiglie

Domenica scorsa i Moschettieri hanno dato magnifica prova del loro addestramento militare, alla presenza di autorità fra le quali il vice presidente dell'O.N. Ballila, e delle famiglie salite numerosissime al campo a visitare i propri figlioli.

L'impegno s'era raddoppiato, perché si doveva essere ripresi dalla macchina cinematografica. Svegliata mattiniera. Il campeggio aveva assunto l'aspetto delle grandi occasioni ed era stato alzato il pavese come sulle navi. La pulizia era perfetta, negli spiazzi, nelle camerate, da per tutto. Le armi erano state pulite a brillantissimo. Striscioni inneggiati al Re, davano segni di festa.

Alla Messa il campo celebrato dal cappellano cav. don Spangaro, che ha poi tenuto un discorso, assistevano tutti i villaggiati e molte famiglie giunte di buon mattino con macchine proprie. Dopo la Messa (al mattino presto era stata amministrata anche la Confessione e la Comunione), ha avuto inizio, fra vivo interesse ed entusiasmo, l'attività militare, l'attacco ad una posizione nemica avvolta da veri gas (applicazione della maschera), gli esercizi guerrieri ginnastici con gli armi, l'educazione fisica, il tiro a segno contro sagome, si sono svolti in modo encomiabile. I Moschettieri hanno saputo dimostrare la loro efficienza spirituale e fisica.

I soldati hanno concluso la laboriosa domenica con la libera uscita concessa per premio. Il Comandante ha offerto alle autorità ed ai genitori dei moschettieri il rancio, come sempre abituato.

CIVIDALE

Pagamento del premio bozzoli

Presso la sede della Cassa di Risparmio è esigibile il premio governativo spedito ai produttori di bozzoli: gli interessati dovranno presentarsi, muniti della bolletta di produzione, al servizio postale, al seguente turno: 20 luglio chi ha consegnato i bozzoli all'assiccatore il 21 giugno; 21 luglio chi li ha consegnati il 22 giugno; 22 agosto chi li ha consegnati il 23 giugno.

Per gli agricoltori che non si presenteranno nei giorni fissati, il pagamento sarà rimandato a giorno da destinarsi. Con altro avviso saranno indicati i giorni di pagamento del premio delle successive consegne di bozzoli. L'orario di cassa è dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 16.

Gli ardit di Fiume

rendono omaggio ai Caduti

Provenienti da S. Giovanni al Natone, dove avevano partecipato alla cerimonia del XVIII anniversario della fondazione dei reparti d'assalto, ieri, alle ore 11.30 sono giunti nella nostra città, gli ardit di guerra della sezione di Fiume. Incomannati in Largo Bolani, gli ardit si sono portati a rendere omaggio al monumento ai Caduti dove, nel pomeriggio, dopo aver visitato la città, verso le ore 18 facevano ritorno in sede.

In quiescenza

Con recente disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale, il direttore della R. Scuola Industriale di Tirocinio a orario ridotto, prof. cav. Giulio De Vecchi, è collocato in quiescenza, per raggiunti limiti di età. Al prof. De Vecchi, che in lunghi anni di tenace lavoro, ha saputo dare grande impulso alla scuola, giunga l'augurio di poter godere per molto tempo il meritato riposo.

Dati alla Biblioteca Magistrale

La casa editrice "Il Narghè" di Cagliari, ha inviato alla nostra biblioteca magistrale il dono molto gradito dei seguenti libri: "E. leonora d'Arborea" di Camillo Bellini (fa parte della collezione "Uomini illustri"); "Canti del Salento e della Tanca" di S. Satta; "Sebastiano Satta: L'uomo, l'opera di Vincenzo Sorro"; "Sardi alla Mola", di S. Susini.

Beneficenza

Felice Zanuttig per onorare la memoria della sig. Ines Zanuttig ved. Primisio, ha versato alla Congregazione di Carità L. 10.

BUDUA

Fiduciario artigiano

L'artigianato provinciale comunica che Adolfo Carion è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

Beneficenza

Il camerata Fort Luigi fu Andrea ha offerto per l'Opera Assistenti L. 30 di formaggio. La sig. Lucia Lacin ved. Patrizio, ha pure offerto kg. 150 di granoturco e 2 forme di formaggio.

SUTRIO

Il fiduciario degli artigiani

L'artigianato provinciale comunica che Pietro Straulino è stato nominato fiduciario degli artigiani residenti in questo Comune.

## La nota storica REMANZACCO

Già anticamente in questa loca-

lità (vedi anche le "Note storiche" in "Popolo del Friuli" d. d. 27 VI 1933 N. 151 e 29 XI 1934 N. 276) molte persone possedettero beni immobili, così (1270) D. Gerardus miles civitatis fuit confessor ad rectum et legale feudum... unum mansum et unum molendinum; a sua volta nel 1300 Bartolomeo del qm. Maestro Eglio di Cividale vi possedeva due masi ed uno ne aveva Vecchio di Gramogghano, uno e mezzo era proprietà di Pietro Can di Cividale, che in seguito (12 marzo 1308) ebbe a scambiare con una casa a Cividale; infine nel 1307 (13 luglio) risulta che Filippo Draperio qm. Temo di Firenze, residente a Cividale, fu investito di un maso e mezzo posto in quella villa, a pagamento, ch'era già stato retto da Zinorello, Spontono e Donato pure del luogo.

Ma altre circostanze di maggiore entità ebbero ad innestarsi nelle vicende di Remanzacco, così il Patriarca Payano della Torre (1349-1352) delegò (20 marzo 1351) il gastaldo di Cividale (probabilmente Jacobino de Ronchi) a prendere in esame ed a risolvere la questione tra Giovanni Signore di Partistagno e Rodolfo, da una parte di Artico di Pizzano, da una parte di Artico di Remanzacco, dall'altra, e di Remanzacco, nem terre, al 1345 (26 agosto) si ha notizia che Misto, noto abitante del luogo, elevò i suoi re-

clami al Pontefice contro il Patriarca Bertrando di San Gennaro (1333-1350); infine a Remanzacco fu tenuta (1309-1310) una conferenza tra i Parlamentari della Comunità di Udine ed i rappresentanti del Patriarca Giovanni V. di Moravia (1307-1308).

Gli nel cinquecento questo luogo possedeva due chiese: Santa Stefano (di cui si parlerà a parte a che si vorrebbe la prima parrocchiale) e quella di S. Giovanni Battista (la parrocchiale odierna); non riesco chiaro perché in un paese di campagna sieno sorte due chiese notevoli così vicine. Il pittore ed intagliatore adnede Bernardino Diana ricevette (13 marzo 1358) Lire 36 per doratura e pittura d'ancora fatta per la Frat. di S. Maria di S. Giovanni Battista.

L'antico comune di Remanzacco fu composto anticamente della sola villa omonima ed all'epoca parlata era compreso nella giurisdizione di Cividale; durante il dominio della Serenissima fu unito a Cividale e con la creazione del Dipartimento di Passeriano (Primo Regno d'Italia) gli vennero aggregati i comuni di Zircaco, Marzura-Gugliotta (dove c'è la villa Zanoli Orsano e S. Maria, Ben



# L'AVITA SPORTIVA

## CALCIO

### L'attività dei liberi

**I risultati**  
(Trofeo Q. A. Olbert)

Giovinetta - Esperia	3-1
Remanzacco - Pro Feltro	7-2
Tarcento - Pozzuolo	5-2
Campofornido - Martignacco	5-0
Spilimbergo - Nogaredo	4-1

**Trofeo «F. Cantarutti»**

**Semifinali**  
Gironi A  
Tarcento - Seregnina 1-1  
Gironi B  
Pozzuolo - Pradamano 3-0

**Torneo d'insediamento**  
Povoletto - Baldassera 3-0

**Le classifiche**

**Gironi A**

Pozzuolo	9	1	13	15
Giovinetta	9	0	3	12
Tarcento	7	0	2	10
Remanzacco	6	1	1	9
Pro Feltro	7	2	0	9
Esperia	8	1	2	5

**Gironi B**

Spilimbergo	7	0	1	8
Pasovista	7	1	1	11
Campofornido	7	2	2	11
Martignacco	8	0	5	11
Nogaredo	8	2	0	7

(Trofeo Q. A. Olbert)  
Gironi A

**Giovinetta-Esperia 3-1**

Le due squadre incontratesi sul campo di via Pordenone, hanno dato vita ad un incontro incoloro. Nel complesso la Giovinetta ha sempre tenuto alla bell'indole i redini del gioco e se il punteggiato è un po' scarso, colpa è da imputarsi agli attaccanti: un maglietta bianca che non si sono impegnati o sono apparsi un po' più di tono. Del Giovinetta bene il portiere Gremese, i due terzini e la linea mediana. Zoratti all'attacco è stato il migliore. Dell'Esperia il migliore atleta è stato il centro sostegno Sigura, ed una bella partita ha giocato il trio difensivo.

Il primo tempo, movimentato e abbastanza combattuto è terminato in favore dei campioni per uno a zero. Il punto è stato marcato da Bevilacqua al 35'.

Nella ripresa il Giovinetta porta via con decisione all'attacco e al 15' marcia la seconda segnatura con Bevilacqua su tiro di Zoratti respinto corto dal portiere. I bianchi, vivendo sul vantaggio, allentavano quindi la stretta e di questo ne approfittavano i giallo-bleu; questi ottenevano un calcio di rigore che era parato dal bravo Gremese, che quindi otteneva il punto della bandiera su autogol di Bagnoli. Al 40' con azione personale, Bevilacqua convalidava la vittoria portando a tre le segnatura.

Formazione della squadra vincente:  
Gremese; Bagnoli e Visentin; Cudini, Serani e Casco; Zoratti, Fontanini, Bevilacqua, Bassadella e Ducchelli.

### Tarcento-Pozzuolo 5-2

Confermamente alle previsioni, in partita è stata di preta marca tarcentina. I gialli, dopo la batosta subita la scorsa domenica a Remanzacco, questa volta si sono impegnati ed il Pozzuolo ha dovuto subire una severa sconfitta. Il Tarcento ha dominato gli azzurri che però hanno opposto una bella difesa. La vittoria dei canarini è stata meritata. I primi a segnare sono stati gli ospiti con Mondolo, quindi i tarcentini hanno contrattaccato e sono riusciti a segnare nel primo tempo due punti con Tosolini.

Nella ripresa sono ancora i canarini a segnare per ben tre volte ancora con Ferrari (2). Vergolini; gli avversari hanno segnato a pochi minuti dalla fine su calcio di punizione tirato da Tonello.

Preciso l'arbitraggio del sig. Borghi del G.A.U.

### Remanzacco-Pro Feltro 7-2

Un buon spettacolo della partita si è svolta sul terreno di bracco, e l'ammaginava, alla fine del primo tempo, che gli ospiti rosso-bleu avrebbero riusciti a rimarcare lo svantaggio di due segnatura e cogliere la vittoria. I compagni di Zampar, invece, non solo sono riusciti subito a colmare lo svantaggio, ma a costringere il portiere dei rossi per ben sette volte ad inchinarsi per raccogliere i palloni invariati. Sdraulig e Costantini, ai primi di ore che la vittoria del Remanzacco sia stata frutto del gioco conclusivo di questi due cannonieri che si sono divisi gli onori della giornata. Hanno bene figurato anche gli altri componenti della squadra rosso-bleu; tutti hanno contribuito al clamoroso successo.

Il Pro Feltro è rimasto saldamente in piedi sino al 20' della ripresa, quando ancora conduceva per due a zero. Il primo punto degli ospiti ha fatto crollare completamente l'undici in maglia rossa e il trio difensivo del quale ha invano tentato di far barriera agli irruenti attacchi avversari.

Il primo tempo è quindi terminato con due punti in favore dei rossi; il primo ottenuto su autogol di Cecutti, il secondo marcato da Ferrin III.

Nella ripresa era il Remanzacco che assumeva il comando e al 30' Sdraulig marcava il primo punto. Il Feltro cedeva di schianto e gli ospiti marcano la loro parte al 23', 27', 35' con Sdraulig al 30', 38' e 43' con Costantini.

Formazione squadra vincente:  
Comar; Fornis e Cecutti; Varadi, Zampar (cap.) e D'Oro; Petris, Degli Innocenti, Sdraulig, Costantini e Lizzo.

Arbitro sig. Zenarola del G.A.U.

## Campofornido-Martignacco 5 a 0

Il Martignacco è stato sconfitto nettamente sul terreno del Campofornido. La partita è stata combattuta, ma mentre i gialli hanno giocato con grande impegno, i rossi sono apparsi pigri e sfuocati. La vittoria ha dunque premiato la squadra più volenterosa. Del Campofornido, oltre a Bertoni, autore di tre segnatura, va lodato l'intero sestetto difensivo che con gioco energico e sbrigativo ha mantenuto intatta la propria rete. Del Martignacco abbiamo già detto. Occorre più volontà e anche disciplina se non si vogliono subire delle umilianti sconfitte.

Il primo tempo è terminato per tre a zero in favore dei gialli. Autore dei punti il centro attaccante Bertoni. Nella ripresa, la due mezzali del Campofornido, completavano il meritato successo.

### Trofeo Cantarutti

#### Tarcento-Seregnina 1-1

I locali non hanno saputo sfruttare delle ottime occasioni per segnare, e si sono trovati alla fine del primo tempo soccombenti per 1 a 0.

Solamente nella ripresa i tarcentini hanno violato la rete avversaria con un bel tiro di Della Mea, ma non hanno potuto realizzare quindi il punto della vittoria per la bella difesa degli udinesi.

Buono l'arbitraggio del sig. Piccoli del G.A.U.

## MOTOCICLISMO

### L'udinese Fantuzzi conquista due vittorie al Moretti

#### Cerny migliora il record della pista

Molto interessanti ed emozionanti sono risultate le gare in pista organizzate con competenza dal locale Moto Club. Nel corso della manifestazione i concorrenti di Vienna e di Graz, ormai vecchie conoscenze del pubblico udinese, si sono riconfermati specialisti per le corse su pista in terra battuta senza sopraelevazione parabolica alle curve. Essi hanno saputo «dare il brivido» al pubblico quando abbordavano a tutta velocità le curve compiendo autentici acrobazie per vincere la forza centrifuga.

Degli italiani, soltanto l'udinese Fantuzzi ha saputo competere con gli austriaci, e un po' anche aiutato dalla fortuna, è riuscito a vincere una delle due corse internazionali.

Molto meno interessanti sono risultate invece le gare di dirt-track per le quali era vivissima l'attesa.

In queste prove i concorrenti, prima dell'inizio o durante la gara, lamentarono cattivo funzionamento delle macchine e così, mancando il numero, è mancato il tono di principale emulazione.

Il miglior risultato della giornata è stato ottenuto da Cerny il quale, nella terza corsa riuscita la più interessante ha compiuto un giro della pista (ppica a quasi 92 chilometri di media).

Ecco i risultati:

I. Corsa «Coppa Città di Udine» handicap per cilindrata fino a 500 cm. per corridori di nazionalità italiana (dieci giri di pista pari a km. 8045): 1. Fantuzzi Luigi M. C. Udine su Gilera 500 in 6'38" e due quinti, media oraria chilometri 72.230; 2. Covaig Carlo di Trieste su Norton 500; 3. Ferri Coromons Udine su Guzzi 500.

Dall'Avia perde alla partenza un giro per guasto al motore, riprende ma poco dopo si ritira. Fantuzzi si porta presto in testa e dopo breve lotta col trisestino assume decisamente il comando per non venire più disturbato. Al sesto giro egli ha già doppiato tutti gli avversari.

II. Corsa - Internazionale fino a 350 cm. (dieci giri di pista): 1. Fantuzzi Luigi di Udine su Velocette 350 in 6'30" e un quinto, media oraria chilometri 76.175; 2. Dall'Avia Nino di Udine su Norton 350; 3. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350. Ferri parte in ritardo per un arresto del motore. L'austriaco prende subito decisamente il comando tallonato da Fantuzzi. Al quarto giro Hubmann doppia Ferri ma poco dopo si arresta e così Fantuzzi passa al comando. Hubmann riprende dopo due giri di arresto e con un ardito finale riesce a riportarsi al terzo posto. Giro più veloce dell'austriaco il terzo alla media di chilometri 79.552.

III. Corsa - Internazionale per moto fino a 500 cm. 10 giri: 1. Cerny Friedrich di Vienna su Austro Omega, in 5'24" 1 quinto, media chilometri 80.330; 2. Mayer Hans di Vienna in 5'32" 3 quinti; 3. Killmeyer Leopoldo di Graz; 4. Hans Hubmann di Graz; 5. Hubert Hubmann di Graz.

Giro più veloce il secondo di Cerny alla media di Km. 91.605 (record della pista).

Cerny assume subito il comando della corsa che guiderà per tutta la durata aumentando gradualmente il vantaggio. In virtù della maggior potenza della sua macchina e dell'eccezionale suo virtuosismo. Tutti gli altri concorrenti si comportano magnificamente non sfigurando magnificamente in gara, col vincitore.

Dopo questa gara seguirono tre corse di dirt-track svoltesi sulla pista podistica. Queste prove hanno dato i seguenti risultati:

IV. gara - Dirt-Track per cilindrata fino a 350 cm. (quattro giri della pista podistica di metri 400): 1. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350 in 2'34" e due quinti; 2. Fantuzzi Luigi su Velocette 350; 3. Dall'Avia Nino di Udine su Norton 350.

V. gara - Dirt-Track per cilindrata fino a 500 cm.: 1. Killmeyer Leopoldo di Vienna su I.A.P. 500 in 2'21" e tre quinti; 2. Hubert Hubmann di Graz su Velocette 350.

VI. gara - Dirt-Track finale tra i due primi classificati delle due precedenti gare: 1. Killmeyer Leopoldo di Vienna su I.A.P. 500 in 2'20" e quattro quinti; 2. Hans Mayer, 3. Hubert Hubmann.

L'organizzazione è riuscita esemplare e di questo va merito ai signori Alfredo Ricci, Presidente del Moto Club di Udine; Camavito, Volpe, de Zorzi, Pistone, Covaig, Mercuri, Nadali e Calligaris. Commisario A. cav. Umberto Apollonio e cronometrista il cav. Marecchi di Trieste.

## ATLETICA LEGGERA

### Agosti riconquista il titolo nazionale nel tiro del giavellotto

Al campionato nazionale di atletica leggera disputato allo stadio Berta di Firenze, lo sport friulano si è affermato per merito dell'anziano Mario Agosti il quale, ritornando alla gara, ha saputo riconquistare dopo due anni il titolo del tiro del giavellotto.

L'udinese ha ottenuto l'ambita vittoria con un tiro di m. 58.55, che non è però uno dei suoi migliori; nel corso della manifestazione egli ha dimostrato di non essere in perfetta forma; crediamo che nelle prossime gare migliori questo massimo.

## BOCCE

### La gara «Grande Raduno»

#### Successo di Volpato - Bonessi e Mulinaris-Treleani

La grande «gara raduno» ha avuto un ottimo successo tecnico mentre invece, inespugnabilmente, è venuta a mancare quella larga partecipazione che si prevedeva. Vi è chi ha creduto vedere in questo fatto un certo timore da parte di molti centri bocce della provincia che hanno voluto evitare un confronto con i più forti della provincia. Incapaci in tale circostanza di muoversi battaglia. E' venuto così a mancare sul più bello il confronto fra le finaliste che - divisa la posta in palio - hanno disputato bensì l'incontro, ma in modo così chiaramente comprensibile da non lasciare dubbi sugli accordi. I preti, infatti Mulinaris-Treleani, iniziavano la partita senza la minima serietà di intenti e si lasciavano volutamente battere dal loro avversario, e amici, Volpato-Bonessi.

Per la numerosa folla presente è stata quindi una sorpresa a male ha commentato il contegno dei finali che potevano egualmente impegnarsi onde ne risultasse il vero valore delle squadre in lizza per il primato. Siamo costretti quindi a

## TIRO A VOLO

### Piubello vince la gara al piccione

L'udinese Piubello ha colto un'altra brillante affermazione conquistando il primato nell'importante gara al piccione organizzata domenica all'«Arizona» dalla Società Udinese di Tiro a volo.

Alla gara hanno preso parte anche alcuni tiratori di altre provincie dando quindi alla stessa carattere di maggiore importanza. Ottima l'organizzazione.

Ecco la classifica:

1. Carlo Piubello di Udine, 15 su 15; 2. Giorgio Sepulcri di Udine, 15 su 15; 3. Aliprandi Giovanni di Treviso, 15 su 15; 4. Bega Evelino di Monfalcone 12 su 13; 5. Vannini 10 su 11; 6. Molinari 9 su 10.

Ha funzionato egregiamente da direttore di tiro il sig. Giorgio Chiussi.

## AVIAZIONE

### L'Ae. C. «G. D'Oderico», al raduno di Verona

Al raduno aereo organizzato dall'Aero Club di Verona in occasione della stagione lirica all'«Arena» ha partecipato anche il locale «aero club» «Giacomo D'Oderico».

Vi hanno preso parte tre apparecchi, il «Centa» pilotato dal cav. Raffaello Scaroni e due «A.S. 1» pilotati dal sig. Ercolano Ercolani e Tito Colautti, conquistando all'attivo Sodafizio locale il quarto posto nella classifica di rappresentanza.

## NUOTO

### Il successo della manifestazione dell'Opera Ballila

I campionati provinciali di nuoto e tutti per avanguardisti, indetti dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che avevano anche carattere di selezione per i prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Gardone, hanno avuto un buon numero di concorrenti. Le competizioni, ottimamente organizzate, si sono svolte con molta regolarità nella vasca di nuoto dei Bagni comunali. La disciplina dei concorrenti è stata di gran lunga superiore a quella degli atleti e del grado, da favorire il regolare corso svolgimento della bella manifestazione nuotatoria.

La prima categoria era riservata ai giovani dai 14 ai 16 anni, la seconda a quelli dai 16 ai 18, e la terza ai graduati e per le prime due si svolgevano su una distanza di 60 metri e la terza di 90. Le prove si sono svolte per batteria di quattro nuotatori così le semifinali e le finali.

Ecco i risultati tecnici:

1. Categoria (anni 14-16). - 1. batteria: 1. Chiussi Gian Carlo, in 32" 1/10; 2. Fracrossi - 2. batteria: 1. Maruccia in 62" 1/5; 2. Cataruzzi in 63" 2/5 - 3. batteria: 1. Chiussi Pier Luigi in 58" 3/5; 2. Buratti - 4. batteria: 1. Trombin in 58" 4/5; 2. Coterini in 58" 3/5; 3. Bas in 53" 2/5 - 5. batteria: 1. Regeni in 58"; 2. Del Bianco in 62" 1/5 - 7. batteria: 1. Formenina in 60"; 2. Doice in 71" 1/5. Le semifinali sono svolte dal primo classificato di ogni batteria e dal secondo meglio classificato ed hanno dato i seguenti risultati:

1. semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 46" 3/5; 2. Trombin in 54" 3/5 - 2. semifinale: 1. Salice in 51" 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57" 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice Giuseppe in 51" 2/5; 3. Trombin Bruno in 53"; 4. Chiussi Pier Luigi in 54" 1/5.

2. Categoria (16-18 anni). - 1. batteria: 1. Rasi in 51"; 2. Tognacco in 71" - 2. batteria: 1. Vignando in 55" 2/5; 2. Tomè in 51" - 3. batteria: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78" - 4. batteria: 1. Bertoz in 54" 6/10; 2. D'Oderico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

## IL SUCCESSO

### La manifestazione dell'Opera Ballila

I campionati provinciali di nuoto e tutti per avanguardisti, indetti dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che avevano anche carattere di selezione per i prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Gardone, hanno avuto un buon numero di concorrenti. Le competizioni, ottimamente organizzate, si sono svolte con molta regolarità nella vasca di nuoto dei Bagni comunali. La disciplina dei concorrenti è stata di gran lunga superiore a quella degli atleti e del grado, da favorire il regolare corso svolgimento della bella manifestazione nuotatoria.

La prima categoria era riservata ai giovani dai 14 ai 16 anni, la seconda a quelli dai 16 ai 18, e la terza ai graduati e per le prime due si svolgevano su una distanza di 60 metri e la terza di 90. Le prove si sono svolte per batteria di quattro nuotatori così le semifinali e le finali.

Ecco i risultati tecnici:

1. Categoria (anni 14-16). - 1. batteria: 1. Chiussi Gian Carlo, in 32" 1/10; 2. Fracrossi - 2. batteria: 1. Maruccia in 62" 1/5; 2. Cataruzzi in 63" 2/5 - 3. batteria: 1. Chiussi Pier Luigi in 58" 3/5; 2. Buratti - 4. batteria: 1. Trombin in 58" 4/5; 2. Coterini in 58" 3/5; 3. Bas in 53" 2/5 - 5. batteria: 1. Regeni in 58"; 2. Del Bianco in 62" 1/5 - 7. batteria: 1. Formenina in 60"; 2. Doice in 71" 1/5. Le semifinali sono svolte dal primo classificato di ogni batteria e dal secondo meglio classificato ed hanno dato i seguenti risultati:

1. semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 46" 3/5; 2. Trombin in 54" 3/5 - 2. semifinale: 1. Salice in 51" 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57" 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice Giuseppe in 51" 2/5; 3. Trombin Bruno in 53"; 4. Chiussi Pier Luigi in 54" 1/5.

2. Categoria (16-18 anni). - 1. batteria: 1. Rasi in 51"; 2. Tognacco in 71" - 2. batteria: 1. Vignando in 55" 2/5; 2. Tomè in 51" - 3. batteria: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78" - 4. batteria: 1. Bertoz in 54" 6/10; 2. D'Oderico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

## IL SUCCESSO

### La manifestazione dell'Opera Ballila

I campionati provinciali di nuoto e tutti per avanguardisti, indetti dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla che avevano anche carattere di selezione per i prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Gardone, hanno avuto un buon numero di concorrenti. Le competizioni, ottimamente organizzate, si sono svolte con molta regolarità nella vasca di nuoto dei Bagni comunali. La disciplina dei concorrenti è stata di gran lunga superiore a quella degli atleti e del grado, da favorire il regolare corso svolgimento della bella manifestazione nuotatoria.

La prima categoria era riservata ai giovani dai 14 ai 16 anni, la seconda a quelli dai 16 ai 18, e la terza ai graduati e per le prime due si svolgevano su una distanza di 60 metri e la terza di 90. Le prove si sono svolte per batteria di quattro nuotatori così le semifinali e le finali.

Ecco i risultati tecnici:

1. Categoria (anni 14-16). - 1. batteria: 1. Chiussi Gian Carlo, in 32" 1/10; 2. Fracrossi - 2. batteria: 1. Maruccia in 62" 1/5; 2. Cataruzzi in 63" 2/5 - 3. batteria: 1. Chiussi Pier Luigi in 58" 3/5; 2. Buratti - 4. batteria: 1. Trombin in 58" 4/5; 2. Coterini in 58" 3/5; 3. Bas in 53" 2/5 - 5. batteria: 1. Regeni in 58"; 2. Del Bianco in 62" 1/5 - 7. batteria: 1. Formenina in 60"; 2. Doice in 71" 1/5. Le semifinali sono svolte dal primo classificato di ogni batteria e dal secondo meglio classificato ed hanno dato i seguenti risultati:

1. semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 46" 3/5; 2. Trombin in 54" 3/5 - 2. semifinale: 1. Salice in 51" 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57" 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice Giuseppe in 51" 2/5; 3. Trombin Bruno in 53"; 4. Chiussi Pier Luigi in 54" 1/5.

2. Categoria (16-18 anni). - 1. batteria: 1. Rasi in 51"; 2. Tognacco in 71" - 2. batteria: 1. Vignando in 55" 2/5; 2. Tomè in 51" - 3. batteria: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78" - 4. batteria: 1. Bertoz in 54" 6/10; 2. D'Oderico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

## ECONOMICI

### COMMERCIALI

cent. 30 la parola. Min. L. 3

### Agli sposi? La Galleria Venezia

Udine praticherà prezzi bassissimi: lampade, lampadari, bomboniere. Scelta vastissima.

### Bandiera, gagliardetti, prezzi

interiori concorrenza, rivolgersi rappresentante Recardini Mercatovechio Udine. 5215 L.

### Cedesi Udine negozio mercerie e cartoleria. Scrivere Pubblicità

Popolo Friuli. 1091 L.

### Occasione venditori Ballila. Ansaldo Tipo 14 - Berlina Weymann. Casa dell'Auto, via di Mezzo 1.

Occasioni: OM Berlina 7 posti - 514 Spyder M.M. - Ballila - Citroen - Autormessa Centrale Via Paolo Sarpi N. 14.

### Vendo Viale Venezia villa vani

9 mq. 1400 scoperto esente imposte L. 55.000. Scrivere Pubblicità Popolo del Friuli. 5215 A.

## FITTI

cent. 30 la parola. Min. L. 3

### Affittasi, cedesi salone per signora già arredato. Rivolgersi

Via Vittorio Veneto, 48. 5219 L.

### Cercasi affatto appartamento di

distinto preferibile villetta con giardino, garage. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli. 5215 L.

## CALLI,

duroni, occhi poltini spar. sono

usando l'antico unguento e il flogio

prezioso con macchia d'oro e gran granaio all'Esp. di Londra 1924

Preparaz. della Farm. Sponza, Trieste-Palano Aut. Prof. Trieste N. 3219-5113 d. 19 - 2 - 1935 XIII.

## RYA

Al monte e al mare siete sempre provvisti del Cioccolato

“ARRIBA”

Eviterete così a voi e ai vostri cari pene e ansie. ARRIBA non irrita l'intestino, non procura dolori. ARRIBA abina i pregi della leccornia all'efficacia del purgante.

9-59 è il numero del telefono dell'Ufficio Pubblicità de "Il Popolo del Friuli."

## Malattie

### Genito-urinarie e della pelle

Dr. F. FABRIS

nelle R. Cliniche di Roma e Bologna

UDINE - Via Gemona 48

## CASA DI CURA

Dott. S. MENGHETTI

Docente nella R. Univ. di Firenze

UDINE - Via Mazzini, 7

Tel. 4-49 - dalle ore 16 alle 19

TRICESIMO dalle ore 8 alle 12

Endoscopia - Via urinario

Apparato digerente

## IL VENEZIANO VIO VINCE LA COPPA ITALIA PILSEN

### Al C. C. Sandanielese il premio di rappresentanza Savorgnano, 25 (rit.)

L'ottava corsa per la coppa birra «Italia Pilsen» che il C. C. L. Stefanutti ha ottimamente organizzato, ha avuto un grande successo. Successo che del resto era facile prevedere per la tradizione di questa prova ormai alla sua ottava edizione. Trenta corridori, rappresentanti il fior fiore del ciclismo Veneto, si sono presentati al via. L'U. C. Trevigiani ha inviato il campione Veneto Remigio Bortolin, il giovane Menghetti ed altri minori, erano ben rappresentati pure il V. C. Pedale Venezia e la «Enrico Tobi», dalle cui file è uscito il degno vincitore di questa importante manifestazione. Degni rappresentanti ha inviato il «F. G. di Conegliano» e quello «Ponte di Piave».

La partenza è stata data alle ore 14.35 dal direttore sportivo del C. C. Stefanutti. Il plotone si dirige con modesta andatura verso S. Vito, e fiume Veneto dove il primo premio di traguardo indì per Casarsa dove transitarono, con 20' di vantaggio sul gruppo,

## CICLISMO

### Il veneziano Vio vince la Coppa Italia Pilsen

#### Al C. C. Sandanielese il premio di rappresentanza Savorgnano, 25 (rit.)

L'ottava corsa per la coppa birra «Italia Pilsen» che il C. C. L. Stefanutti ha ottimamente organizzato, ha avuto un grande successo. Successo che del resto era facile prevedere per la tradizione di questa prova ormai alla sua ottava edizione. Trenta corridori, rappresentanti il fior fiore del ciclismo Veneto, si sono presentati al via. L'U. C. Trevigiani ha inviato il campione Veneto Remigio Bortolin, il giovane Menghetti ed altri minori, erano ben rappresentati pure il V. C. Pedale Venezia e la «Enrico Tobi», dalle cui file è uscito il degno vincitore di questa importante manifestazione. Degni rappresentanti ha inviato il «F. G. di Conegliano» e quello «Ponte di Piave».

La partenza è stata data alle ore 14.35 dal direttore sportivo del C. C. Stefanutti. Il plotone si dirige con modesta andatura verso S. Vito, e fiume Veneto dove il primo premio di traguardo indì per Casarsa dove transitarono, con 20' di vantaggio sul gruppo,

## FINALE

1. Rasi in 49"; 2. Bertoz in 58" 3/5; 3. Vignando in 55" 2/5; 4. Tomè in 51" - 5. batteria: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78" - 6. batteria: 1. Bertoz in 54" 6/10; 2. D'Oderico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

1. semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 46" 3/5; 2. Trombin in 54" 3/5 - 2. semifinale: 1. Salice in 51" 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57" 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice Giuseppe in 51" 2/5; 3. Trombin Bruno in 53"; 4. Chiussi Pier Luigi in 54" 1/5.

2. Categoria (16-18 anni). - 1. batteria: 1. Rasi in 51"; 2. Tognacco in 71" - 2. batteria: 1. Vignando in 55" 2/5; 2. Tomè in 51" - 3. batteria: 1. Della Martina in 61"; 2. Bearzi in 78" - 4. batteria: 1. Bertoz in 54" 6/10; 2. D'Oderico in 67".

La finale di questa categoria è stata corsa dai primi classificati di ogni batteria ed ha dato il seguente risultato:

1. semifinale: 1. Chiussi Gian Carlo in 46" 3/5; 2. Trombin in 54" 3/5 - 2. semifinale: 1. Salice in 51" 3/5; 2. Chiussi Pier Luigi in 57" 1/10.

Finale: 1. Chiussi Gian Carlo in 49"; 2. Salice Giuseppe in 51" 2/5; 3. Trombin Bruno in 53"; 4. Chiussi Pier Luigi in 54" 1/5.

2. Categoria (16-18 anni). - 1. batteria: 1. Rasi in 51"; 2. Tognacco in 71" - 2. batteria: 1. V



Udine - Anno IV - N. 182  
DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

LE INSCRIZIONI al prezzo di lire 100 per foglio di 100 linee, con colonna: Commerciali L. 50 - Finanziari L. 250 - Presso Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prater, 5 - telef. 859 -  
Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 250 - Presso Ufficio Pubblicità: Udine, Via Prater, 5 - telef. 859 -  
Milano, Via Vercelli 11, telef. 7035

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestrale L. 27 - trimestrale L. 14  
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

## Argomenti per i societari

### Episodi d'estremo oriente su cui cadde il velo dell'aeroporto europeo - I notiziari dall'Abissinia prenotati a dollari

Roma, 30 (per telefono).  
A proposito della ferocia giapponese contro i mietitori etiopi, viene oggi ricordata che un corrispondente per l'«Estremo Oriente» di New York, in una inchiesta compiuta sulle atrocità giapponesi in Manchuria, ebbe a parlare con uno degli scampati dall'«orrendo massacro di Fushun», tale Chiang Ing Yu, dal quale ebbe le seguenti dichiarazioni, da lui firmate: «Io sono nativo di Fushun, il mattino del 16 settembre 1933, un contingente di truppe giapponesi apparve nel nostro villaggio. Con essi vi era un interprete, che parlava correttamente il cinese. Questi ci informò che i giapponesi avevano deciso di utilizzare il nostro villaggio per operazioni di manovra militare e che quindi tutti gli abitanti dovevano evacuare il villaggio stesso e trasferirsi sulla cima di una prossima collina.

In quel momento noi stavamo mangiando. Chiedemmo che ci fosse consentito di terminare almeno il nostro pasto, ma i soldati giapponesi, con la baionetta innastata, ci risposero aspramente: «Via, via di qua».

Non perdemmo tempo a lasciare il villaggio. Alle porte vedemmo una folla di vecchi, donne e bambini che, scortati dai giapponesi, erano anch'essi diretti alla cima della collina.

Quando fummo sul posto ci fu detto che le truppe giapponesi avrebbero eseguito manovre militari e intanto il commissario imperiale giapponese avrebbe distribuito sussidi ad ognuno di noi. Mentre egli parlava vedemmo giungere un'altra folla di vecchi e giovani, anch'essi scortati da soldati giapponesi.

Improvvisamente fu dato un ordine, tutti i soldati giapponesi ci circondarono da ogni lato. L'interprete ci gridò: «Ora Sua Maestà vi darà il denaro. Voi vi ingegnerete per ringraziare Sua Maestà. Io prima prenderò una fotografia, poi vi darò il denaro».

Mentre egli parlava i giapponesi non perdevano tempo e fissavano qualche cosa a un treppiede, che noi scambiavamo per un apparecchio fotografico. Ma uno di noi, il più vicino al giapponese, cominciò a gridare: «Cattivi, molla i tuoi, i giapponesi sparano su di noi. Non avrete ancora terminato queste parole che «bang, bang, bang», i giapponesi cominciarono a sparare su di noi violentemente. I tremila abitanti del villaggio scappavano cadendo uno sull'altro. Io caddi fra i morti, che mi coprivano col loro sangue, che colava dalle loro ferite. Al mio fianco erano i miei fratelli, anch'essi morti.

I soldati giapponesi, quando passarono vicino a me, mi colpirono due volte con le loro scarpe chiodate, dopo di che si allontanarono, credendo che fossi morto.

Quando non udii più alcuna voce e le tenebre scesero sul campo, mi azzardai a guardare intorno. Ma potei soltanto scorgere mucchi di cadaveri, da cui continuava a scorrere il sangue. Quando potei sollevarmi non vidi alcun essere vivente. Mia madre, mia moglie, mia cognata, i miei fratelli, tutti erano morti, mentre mio figlio era stato massacrato nella maniera più orrenda, con la testa interamente ridotta in poltiglia.

Io ero quasi pazzo. Scorsi il mio villaggio in fiamme. Mi diresti più tardi verso un villaggio vicino, presso alcuni parenti, che si spaventarono vedendomi coperto interamente di sangue. Il giorno appresso i miei parenti, temendo che i soldati giapponesi potessero catturarmi, mi fornirono di abiti e di denaro e mi consigliarono di rifugiarmi altrove.

Ecco quanto avvenne in Manchuria ed i suoi abitanti. Ciò accade tutti i giorni nelle province del nord-est.

Se una parola di quanto ho detto è falsa possa Dio punirmi.

Firmato: Chiang Ing Yu, profugo, 30 dicembre 1933.

«Nobels» ha da New York la seguente notizia, data da un telegramma da Addis Abeba alla «Chicago Tribune» (fonte non sospettata di eccessiva simpatia per l'Italia) e riprodotta da tutti i giornali americani:

«Sei miseri negri d'ambo i sessi che avevano creduto di trovare la terra promessa in Abissinia, ma che si accorsero di essere stati ri-

dotati a veri e propri schiavi, lasciano Addis Abeba per tornare negli Stati Uniti. Un'organizzazione filantropica americana sta provvedendo alle spese dei loro rimpatri. Se a questi disgraziati negri si aggiunge la famosa «aquila nera», l'aviatore negro Juhan, di cui abbiamo narrato le spaventose avventure, ci sarà da ridere a New York, perché i negri americani, con la loro mentalità infantile, non usavano troppe precauzioni per ridere la loro impressione sulla terra del Negus, Leone di Giuda, ecc. e non si univano certamente a coloro che in cinematografi applaudono, all'apparire della figura del Negus in scarpe di cuoio e manto di leopardo».

In seguito all'aggravarsi del conflitto italo-etiopico e in previsione che le ostilità possano scoppiare da un momento all'altro, una schiera di giornalisti è partita per l'Abissinia. Essi sbarcheranno a Cherbourg, da dove proseguiranno per Marsiglia, qui si imbarcheranno su un «capore» della «Messaggerie Maritime» con destinazione a Gibuti. Da Gibuti per ferrovia giungeranno finalmente ad Addis Abeba. Ai giornalisti americani si uniscono lo schiere non meno fitte dei giornalisti inglesi, tedeschi, scandinavi, ecc.

Tutti interverranno i loro telegrammi a Londra, e da Londra le notizie saranno per radio trasmesse in America e in altre parti di Europa.

Le spese per questi inviati speciali sono semplicemente favolose. Il servizio telegrafico per i giornali da Addis Abeba a Londra costa addirittura un occhio. Ogni parola infatti costa 25 centesimi di dollaro, ossia tre lire, e se si vuole la garanzia di una rapida ed esatta trasmissione la spesa è di 68 centesimi di dollaro, ossia 7 lire per parola.

I giornali hanno accreditato i loro inviati speciali presso gli uffici telegrafici di Addis Abeba a Londra per decine di migliaia di parole, pensando in anticipo degli «importi».

La riunione di Ginevra e i colloqui Eden-Laval

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana

Il Negus ha fretta per la diga del Tsana



